

## Dire «io» nella filosofia. I tanti moi di Montaigne

Mariafranca Spallanzani

*This article aims to examine the question of the moi in Montaigne analyzing the shifting of first person pronoun between story and theory, biography and philosophy. This critical problem agitates indeed the thought of Montaigne, who is sensible to the rights of the individual moi and the experience of the subject but at the same time, to the definition of a possible universality starting from a specific and singular situation: «la forme entière» of the human condition, entirely immersed in the perennial movement of the world and in the temporality of existence, «la nihilité de l'humaine condition».*

*Keywords: A Philosophy at the First-Person; Montaigne's Les Essais; Skeptical phenomenalism; The multiple versions of the moi; The universal in question.*

Problema critico della filosofia degli *Essais*, il movimento dei pronomi di prima persona tra racconto e teoria, biografia e filosofia agita il pensiero di Montaigne, tutto ripiegato come si afferma sull'interiorità di sé e sulla propria esperienza, e impegnato, nel contempo, nella definizione di un'universalità possibile a partire dalla propria situazione determinata e singolare: «la forme entière» della condizione umana<sup>1</sup>, tutta immersa nel «movimento perenne» del mondo<sup>2</sup>, nella fluidità delle apparenze e nella temporalità dell'esistenza – «la nihi-

<sup>1</sup> Michel de Montaigne, *Les Essais*, III, 2; VS III, p. 805. Per il testo degli *Essais*, che trascrivo nel francese moderno, mi riferisco all'edizione in tre volumi curata da Pierre Villey per le Presses Universitaires de France nel 1965, dal 1988 disponibile anche nella collezione Quadrige. Nelle note indicherò il libro degli *Essais* in numeri romani, il capitolo in numeri arabi e la pagina dell'edizione Villey-Saulnier (VS). Utilizzo la traduzione italiana degli *Essais* curata da Fausta Garavini nel 1966, ripubblicata nel 1992 per le Edizioni Adelphi e rivista poi per la nuova edizione bilingue col testo a fronte a cura della stessa Garavini e di André Tournon (Bompiani, Milano 2012). Riprendo qui la conferenza che ho tenuto alla Sorbona il 7 ottobre 2023 nell'ambito della «Journée d'agrégation: Montaigne, Les Essais» organizzata dalla collega e amica Dominique Couzinet, professoressa alla Université Paris I Panthéon-Sorbonne, che ringrazio per la sua squisita ospitalità e la sua generosità intellettuale, virtù cartesiana d'elezione. Ritorno qui con ampie integrazioni su alcuni miei articoli dedicati a Montaigne e a Descartes, in particolare *De Descartes à Montaigne. Philosophie première, métaphysique, scepticisme*, in Nicola Panichi e Mariafranca Spallanzani (eds.), *Montaigne and Descartes*, «Montaigne Studies», XXV, 2013, I, pp. 19-29; «Je, Moi, Ego, Me». *Descartes e i pronomi di prima persona singolare*, in Stefano Caroti e Mariafranca Spallanzani (eds.), *Individuazione/Individualità/Identità personale. Le ragioni del singolo*, Le Lettere, Firenze 2014, pp. 95-111.

<sup>2</sup> *Ibidem*, III, 2; VS III, p. 805: «Le monde n'est qu'une branloire perenne. Toutes choses y branlent sans cesse».